

VICINI DI SALUTE

Pazienti cronici al tempo del coronavirus

Partita la fase 2 del programma di eHealth "Vicini di salute" di Philips e Pfizer, in collaborazione con la School of Management del Politecnico di Milano. Un sostegno alla continuità assistenziale per i pazienti cronici e oncologici in un momento di forte pressione per le strutture sanitarie italiane: circa 300 i pazienti e 6 le strutture ospedaliere coinvolti nel progetto: Usl Toscana Centro per i pazienti affetti da fibrillazione atriale, l'Azienda Ospedaliero Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino e il Policlinico Universitario

Campus Bio-Medico di Roma per il tumore alla mammella, l'Ospedale San Martino di Genova e l'Azienda Ospedaliero Universitaria Federico II Napoli per l'acromegalia e l'Azienda ospedaliero-universitaria Sant'Andrea di Roma per l'artrite reumatoide e la colite ulcerosa. «Le soluzioni di tele-assistenza e monitoraggio da remoto si stanno dimostrando lo strumento più evoluto ed efficace per consentire l'apertura di nuove opportunità verso sistemi sanitari sostenibili ed efficienti: lo evidenziavano lo scorso anno i risultati ottenuti dal progetto Vicini di Salute, lo impone oggi l'emergenza internazionale che siamo chiamati ad affrontare», afferma Simona Comandè, General Manager di Philips Italia, Israele e Grecia.

A due mesi dall'avvio del progetto, i risultati preliminari parlano di un ingaggio positivo dei pazienti verso l'utilizzo del sistema con accessi in circa il 40% dei giorni e un'aderenza alle terapie pari al 95%. «Il progetto Vicini di Salute conferma che l'innovazione tecnologica può contribuire a rafforzare l'assistenza sanitaria sul territorio attraverso un modello che mette al centro il paziente», sottolinea Paivi Kerkola, amministratore delegato di Pfizer in Italia.

«La telemedicina, attraverso la gestione da remoto e inserita in un contesto strutturato di percorso, garantisce al paziente cronico una costante attenzione e le migliori cure; contemporaneamente, la struttura sanitaria può offrire un servizio più personalizzato ed efficace. Spostando il fulcro dell'assistenza dall'ospedale al territorio può alleggerire la pressione esercitata dagli accessi negli ospedali, oggi più che mai necessaria come dimostrato dall'emergenza Covid-19».



Paolo Locatelli.
Responsabile scientifico dell'Osservatorio innovazione digitale in Sanità, Politecnico di Milano